

ct

# Giorni meravigliosi

de  
Antonio Morcillo López

traducción de  
Gilda Lomonte

*(fragmento en italiano)*

*Prologo**1981**Ordine: disposizione delle cose nel posto giusto.**Caos: stato amorfo e indefinito che avrebbe preceduto la Costituzione e il cosmo**Transizione: stato amorfo e indefinito che avrebbe preceduto la Costituzione e il cosmo autonomistico.**Transizione Catalogna: Libertà, Amnistia, Statuto di Autonomia.**Libertà: stato o condizione di chi è libero.**Amnistia: perdono generale.**Statuto di autonomia: facoltà di governarsi con leggi proprie.**Meeting**Manifestazioni**Elezioni**Referendum... Colpo di Stato.**Politica e prigione, prigione e politica. Vivevamo in un Paese sottomesso. Sono successe cose molto gravi. Sono successe cose molto gravi come se non stesse accadendo niente. Non succedeva niente mentre la gente si uccideva.**Silenzio**Ordine: disposizione di quegli anni nel posto giusto.**Democrazia: ora tutti siamo... democratici... Tutti?**E cos'ha di buono la democrazia? Che non si parla tanto di politica.**Paradosso.**Scoppia una bomba**Buio*

*Llupià*  
*Garage*  
*20 dicembre 1973*  
*Prove di "Finale di Partita".*

CARMETA

"Finita, è finita, sta per finire, sta forse per finire".

JORDI

Si muore di freddo...

DOLORS

Silenzio.

CARMETA

"I chicchi si aggiungono ai chicchi a uno a uno e un giorno, all'improvviso, c'è il mucchio, un piccolo mucchio, l'impossibile mucchio. Non possono più punirmi".

JORDI

Dicono che sarà il Natale più freddo dell'ultimo decennio...

RAMÓN

Un po' di silenzio, per favore. Continua.

CARMETA

"...mi appoggerò alla tavola, guarderò il muro, aspettando che mi faccia un fischio".

MANEL

*(Resta seduto, immobile. Con un fazzoletto macchiato di sangue, che gli copre la testa)* "A me. La mossa. Vecchio cencio!".

*Pausa*

JORDI

*(Leggendo)* "S'è mai visto un dolore...".

MANEL

Grazie. "S'è ma... mai visto un dolore più alto del mio? Può darsi. Nei tempi andati. Ma oggi?".  
*(Pausa)* "Ma oggi?". Cazzo.

TUTTI

"Mio padre. Mia madre. Il mio cane".

MANEL

"Mio padre. Mia madre. Il mio cane". *(Pausa)* "Oh, certo, non dico che non soffrano, per quel tanto che degli esseri simili possono soffrire". *(Pausa)* "Ma si può dire che le nostre sofferenze valgano la pena? No. Tutto è assoluto, più si è grandi più si è pieni. E più si è vuoti. È davvero arrivato il momento che ciò abbia fine. Clov! No, sono solo. No, sono solo". Merda, mi spiace.

RAMÓN

Tranquillo, tranquillo...

MANEL

Non riesco proprio a ricordarmelo.

RAMÓN

Tranquillo. Esatto. Franco: oppressione: tranquillo, siediti, Franco: questa frase: "si può dire che i nostri sentimenti valgano la pena?", deve germogliare nel cuore di ogni spettatore e sbocciare come un fiore.

*Silenzio*

La dittatura è assurda.

*Silenzio*

Vuole convincerci che il suo caos è ordine e che il suo ordine non è un caos.

*Silenzio*

La natura di ogni parola. Sventrarla: ogni parola ha una struttura ossea distinta, un nervo distinto, una muscolatura distinta. Leggere Beckett è creare il corpo umano, parola dopo parola. Dotarlo di *anima*. Aristotele. La tua voce è la potenza dell'essere umano fattasi carne.

JORDI

Mi sono perso.

RAMÓN

La gente si sbaglia, quando dice che Beckett è un autore moderno.

MANEL

Anch'io.

RAMÓN

Beckett è L'Origine. La Creazione. "Si può dire che le nostre sofferenze valgano la pena?". Questo è il nucleo dell'opera: il resto delle frasi sono elettroni che gli ruotano intorno. Lo capisci? Lo capite?

DOLORS

Sì, sì...

CARMETA  
È magnifico.

JORDI  
(A DOLORS) Mi sono perso.

DOLORS  
Parla del franchismo.

JORDI  
Sì. (Pausa) E che cosa dice?

RAMÓN  
È diretto, diretto... pagina diciotto. È un bastardo. Da capo. Non mi rassegnò. Lotto.  
Da capo. Da quando Clov spinge Nagg in fondo al bidone della spazzatura. Dai. (Silenzio) Cosa succede? Eh?

MANEL  
Niente. Non so, se sto capendo quest'opera.

RAMÓN  
Tranquillo. È un testo ironico.

MANEL  
Io sono tranquillo.

RAMÓN  
Cercane la comicità. Ciò che è mondano è sublime e ciò che è sublime è mondano. Nascita del clown...

MANEL  
OK...

RAMÓN  
...Beckett descrive il cervello del clown: sublime e mondano. È anatomia pura. Beckett non scrive: anatomizza.

MANEL  
Non mi ascolti... mi manca l'aria!

CARMETA  
Scusa, possiamo fare una pausa?

*Silenzio*

RAMÓN.  
Va bene.

MANEL

Ho un po' di nausea.

DOLORS

Ieri te la sei spassata, eh? Con chi?

*Silenzio*

MANEL

Nino. Penso a Nino. Là fuori succedono delle cose. Faccio fatica a capire la scena, mentre là fuori stanno succedendo delle cose. Ci provo. Noi siamo qui a fare le prove. Mi piace Beckett. Ma sappiate che là fuori stanno succedendo grandi cose.

RAMÓN

Ne siamo consapevoli, Manel.

CARMETA

Respira.

DOLORS

Forse sarebbe il momento di domandarci, perché facciamo teatro.

MANEL

Là fuori imprigionano la gente, perché pensa ciò che pensa, e noi siamo qui a fare le prove... a fare teatro...

DOLORS

E questo genere di teatro. Nello specifico.

MANEL

È assurdo.

CARMETA

A me piace stare qui, con voi.

DOLORS

Anche a me.

CARMETA

Mi piace provare.

DOLORS

(A MANEL) Cosa vuoi fare?

MANEL

Anche a me piace. *(Pausa)* Non so cosa fare.

RAMÓN  
Respira...

MANEL  
Ma non credo che il teatro sia esattamente ciò che dobbiamo fare.

DOLORS  
E cosa dovremmo fare?

MANEL  
Azioni più decisive.

DOLORS  
Azioni. Quali azioni?

*Azione: esercizio di una forza*

MANEL  
Non lo so. L'ETA.

DOLORS  
Non lo so... L'ETA.

RAMÓN  
Stiamo già facendo qualcosa. Facciamo teatro.

*Azione: per oratori, cantanti e attori, connubio di atteggiamenti, movimenti e gesti determinati dal senso delle parole.*

CARMETA  
Ciò che dovremmo fare è tirare Nino fuori di prigione.

JORDI  
Sì.

*Azione: portamento, gesto.*

RAMÓN  
A Nino piace il teatro.

DOLORS  
Ma odia Beckett.

RAMÓN  
Perché non lo capisce.

JORDI

Perché è difficile.

MANEL

L'ETA non trascorre le giornate chiusa in un garage a provare Beckett.

RAMÓN

L'ETA fa il suo lavoro e noi il nostro.

MANEL

Ultimamente... *(Pausa)* L'unica cosa che dico è ciò che ripete sempre Nino: la Catalogna dev'essere libera. Punto e basta. Libera. Non un po' libera o con un grammo di libertà o un litro di libertà, mi spiego? Bisogna fare qualcosa, caspita! Non possiamo passare la giornata mascherati, parlando dell'assurdità dell'esistenza, mentre Nino è dietro le sbarre.

CARMETA

Respira, MANEL, respira...

DOLORS

Manel, ti piace fare teatro? *(Pausa)* Ti piace? Sì o no?

MANEL

Sì.

DOLORS

Cosa vuoi che faccia Ramón? Cominciare a sparare?

RAMÓN

Non passiamo la giornata mascherati.

MANEL

Caspita, dico solo...

DOLORS

Per chi ci hai presi?

CARMETA

Respira, Dolors, respira...

RAMÓN

Nessuno. Non siamo nessuno.

DOLORS

Morti di fame.

CARMETA

Facciamo qualcosa, subito. *(Pausa)* Ora!



MANEL

Ho dei contatti.

DOLORS

Perché facciamo teatro? Dobbiamo chiederci questo. Perché dei morti di fame come noi fanno teatro?

*Azione: effetto del fare*

CARMETA

Perché ci piace, no?

DOLORS

Non lo so... non lo so...

JORDI

Appunto: perché facciamo teatro?

RAMÓN

È il nostro modo di esprimere ciò che pensiamo.

MANEL

Non serve a niente.

DOLORS

Non lo so. So solo che provare, qui dentro... notte dopo notte... niente...

RAMÓN

Parla.

DOLORS

No, Ramón, lo sai, le cose non si fanno così. Non si può chiedere a nessuno di provare Beckett fino a mezzanotte, dopo che ha lavorato tutto il giorno. Non si può. Le condizioni in cui facciamo teatro non lo consentono. Condizioni oggettive. Condizioni nefaste. Condizioni che implicano andare in giro a fare spettacoli con un furgoncino sgangherato, guidare finché serve, scaricare un sacco di casse, montare una scenografia in cartone. Un cartone che non regge, un teatro che non regge. Cercare il custode che non sa niente del locale, appendere i riflettori, senza il tempo di fare niente... Nessuno si è preoccupato di domandare prima le dimensioni dello scenario... c'è sempre meno luce del previsto, il palco è sempre più piccolo del dovuto, nessuno sa che c'è uno spettacolo, nessuno si preoccupa del fatto che i drappi in fondo al sipario siano stirati come Dio comanda, ad esempio...

JORDI

Sì. È vero.

*Silenzio. Tutti guardano JORDI. MANEL esce.*

JORDI

Non costerebbe niente stirare il sipario.

DOLORS

Buona volontà. Offriamo solo buona volontà. E sforzo. Potremmo chiamarci Il Teatro della Buona Volontà. Non dico che sia un male... no... ma non cambiamo niente... non cambiamo assolutamente niente... Buona volontà. Mi capisci ora, Carmeta? Buona volontà: consideriamo normali le disgrazie. Cosa succede? Succede che il nostro concetto più intimo di ciò che dev'essere il teatro, ma anche il nostro concetto più intimo di ciò che dobbiamo fare qui e ora, ha finito per abbruttirsi a forza di considerare normali le disgrazie. Con il nostro Teatro della Buona Volontà contribuiamo a fare in modo che le cose siano come sono: miserabili. Oppressive.

*Silenzio*

CARMETA

Dovremmo fare qualcosa per liberare Nino.

DOLORS

Dico solo una cosa: così no.

*RAMÓN esce*

CARMETA

Scusatemi. Vado al bagno. (*Esce*)

DOLORS

Non si può dire ciò che si pensa.

JORDI

Questa cosa del teatro è una menata.

DOLORS

Sei un ignorante.

JORDI

Vuoi che ti accompagni a casa?

DOLORS

Sì.

JORDI

Non capisco perché i sipari debbano essere arricciati.

DOLORS

Sei un ignorante.

JORDI

Sarebbe così facile.

DOLORS

Andiamo?

JORDI

Mi piace quando parli così... di teatro.

DOLORS

Sono stanca. Molto stanca.

JORDI

Sì. (*JORDI si avvicina e la bacia. Entrano MANEL e RAMÓN, precipitosamente. Sorridono. CARMETA esce dal bagno, al fondo. JORDI e DOLORS si separano*)

RAMÓN

L'abbiamo appena sentito alla radio: è saltata in aria l'auto di Carrero Blanco!!!

MANEL

Hanno ucciso il lupo!!!

*Nota a fondo pagina: Carrero Blanco fu assassinato il 20 dicembre 1973.*

*Nota a fondo pagina della nota a fondo pagina: con Carrero Blanco morirono anche l'autista José Luis Pérez Mojena e Juan Bravo Fernández, la scorta.*

*Buio.*